

Nominati i nuovi componenti del Comitato Ecolabel Ecoaudit

Lo scorso marzo alla presenza del **Ministro Gilberto Pichetto Fratin** si è finalmente insediato, dopo molti mesi di *vacatio*, il nuovo Comitato Ecolabel Ecoaudit.

Il Comitato e i suoi componenti vengono nominati, su indicazione di vari Ministeri, con appositi decreti dal Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica e la durata del loro mandato è di tre anni.

Il nuovo Presidente del Comitato (e anche della relativa Sezione Ecolabel UE) è **Francesca Mariotti**, designata dal Ministero dell'Ambiente.

Il Vicepresidente del Comitato (nonché Presidente della relativa Sezione EMAS) è **Enrico Cancila**, designato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Gli altri componenti sono così suddivisi tra le due Sezioni:

- Sezione Ecolabel UE: Gianluca Petrillo e Riccardo Tagliaferri (designati Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica); Barbara Clementi e Gianpiero Menegazzo (designati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy); Raphael D'Onofrio (designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze); Alberto Terilli (designato dal Ministero della Salute).
- Sezione EMAS: Andrea Dian e Andrea Grella (designati Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica); Marlène Melpignano e Mario Occhipinti (designati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy); Antonio Aprile Ximenes (designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze); Marco Ferrari (designato dal Ministero della Salute).

Ricordiamo che il Comitato Ecolabel Ecoaudit svolge in Italia entrambe le funzioni attribuite agli Organismi Competenti dai Regolamenti CE 1221/2009 e 66/2010. In particolare, con il supporto tecnico dell'ISPRA, abilita e sorveglia i verificatori ambientali singoli, rilascia le registrazioni e i rinnovi ai sensi del Regolamento EMAS e concede il marchio Ecolabel UE.



Il Comitato, consapevole del fatto che l'intero sistema delle certificazioni EMAS ed Ecolabel UE ha risentito della lunga assenza degli Organismi Competenti, ha definito una fitta agenda di incontri per poter evadere il prima possibile le istanze ferme in attesa di delibera.

Al Comitato, già pienamente operativo, rinnoviamo il nostro migliore augurio di buon lavoro, assicurando da parte di ISPRA, come sempre, tutto il supporto e la disponibilità necessari.

Foto EMAS Ispra

EMAS e Voluntary Reporting Standard (VSME)

Una opportunità per le PMI

All'interno del pacchetto di norme europee sulla finanza sostenibile, la Direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità (CSRD) prevede la pubblicazione dei criteri per la rendicontazione non finanziaria, denominati standard europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS). Gli standard coprono questioni ambientali, sociali e di governance, compresi i cambiamenti climatici, la biodiversità e i diritti umani ed hanno lo scopo di fornire informazioni agli investitori per comprendere l'impatto sulla sostenibilità delle società in cui investono. Di tutti gli standard previsti, allo stato attuale, sono stati adottati quelli per le organizzazioni di grandi dimensioni per la parte generale e la parte ambientale e gli standard obbligatori per le PMI quotate in borsa, denominati ED LSME.



Ultimamente l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) ha elaborato i criteri per le piccole e medie imprese che, pur non essendo obbligate, vorranno adottare tale standard.

Si tratta di requisiti più semplici per le PMI non quotate per consentire loro di rispondere alle richieste di fornire informazioni sulla sostenibilità in modo efficiente e proporzionato e per aiutarle nella transizione verso un'economia sostenibile.

Il pacchetto di aiuti per le PMI della Commissione europea del settembre 2023 fa riferimento a questo standard, denominato ED VSME, come a una misura volta a sostenere le PMI nell'accesso alla finanza sostenibile e a ridurre del 25% gli obblighi di rendicontazione. I vantaggi di questo standard dipenderanno dall'accettazione del mercato e dal riconoscimento della sua utilità nel sostituire una parte sostanziale delle varie richieste (da finanziatori, imprese, investitori). Ciò assume maggiore rilevanza tenendo conto del fatto che le micro, piccole e medie imprese rappresentano la stragrande maggioranza delle imprese in Europa.

Attualmente è in atto una consultazione pubblica per raccogliere feedback dalle parti interessate sulla bozza di standard ED VSME, attraverso un [questionario online](#).

Particolarmente interessate sono le PMI registrate EMAS; infatti i criteri generali, per le imprese soggette alla rendicontazione non finanziaria, riconoscono lo schema EMAS come utile ai fini della stessa.

Al punto 122 dei requisiti generali dell'atto delegato previsto, vi è un riferimento diretto ad EMAS in quanto è consentito incorporare la dichiarazione ambientale EMAS nella dichiarazione di sostenibilità. Inoltre, nei requisiti di informazione, sono presenti varie analogie con lo schema EMAS (es. politiche, azioni, obiettivi), così come nelle metriche (si veda la metrica per la biodiversità).

segue

Anche i requisiti contenuti nella bozza di standard VSME presentano analogie con lo schema EMAS che le organizzazioni registrate EMAS potrebbero sfruttare ai fini della rendicontazione secondo la CSRD. Da ciò deriva il fatto che le piccole e medie imprese registrate EMAS, non soggette a tali obblighi, possono più facilmente delle altre rispondere alle richieste da parte di altre imprese soggette di cui sono partner commerciali, avendo già in parte adottato alcuni requisiti.

Essendo tale standard ancora in bozza, è ancora possibile proporre modifiche, ampliando le rispondenze tra EMAS e VSME e rendendo ancora più facile per le PMI registrate EMAS optare per questo standard. Diventa pertanto importante che le organizzazioni EMAS partecipino al questionario per inviare opportuni feedback al fine di aumentare l'allineamento tra lo schema EMAS ed i requisiti VSME. Nel questionario sono presenti dei riferimenti ad EMAS, in particolare nelle domande n. 15 e 28, alle quali le organizzazioni EMAS possono rispondere sulla base della loro esperienza, soprattutto considerando che le informazioni convalidate sono il punto di forza di EMAS e dovrebbero essere riconosciute nell'ambito dello standard VSME.



Il questionario è stato predisposto per due tipologie di utenti: le PMI che intendono recepirlo e le altre imprese che intendono usare tale standard per acquisire informazioni dalle imprese della loro catena di valore.

Il termine ultimo per rispondere al questionario è il **21 maggio**. Nella pagina di accesso si trovano anche i link allo standard VSME e ad altri documenti di riferimento che possono essere utili per rispondere alle domande. Per una migliore comprensione, l'Organismo Italiano di Contabilità ha reso disponibile online una traduzione non ufficiale della bozza di standard VSME ([OIC \(fondazioneoic.eu\)](http://fondazioneoic.eu)).

Lo Standard ED VSME

Le informazioni provenienti da EMAS possono essere utilizzate per il reporting delle questioni ambientali secondo VSME, considerando però che lo standard VSME ha un ambito di applicazione più ampio rispetto all'EMAS e gli obblighi di segnalazione sono più dettagliati, ma la maggior parte dei punti dati EMAS può essere abbinata ai punti dati VSME. Viceversa, le ulteriori informazioni ambientali VSME possono essere incluse nella dichiarazione ambientale. Un elemento molto interessante riguarda il fatto che non è richiesta la verifica di *assurance*, in quanto le informazioni provenienti dalle dichiarazioni ambientali EMAS sono già convalidate: ciò rappresenta un importante valore aggiunto.

Oltre alla struttura comune basata su politiche, azioni e obiettivi, si rilevano corrispondenze nei requisiti sulle metriche. Così come in EMAS ci sono gli indicatori chiave, in VSME sono previste le metriche di base su cui è obbligatorio rendicontare. Esse riguardano principalmente: energia e emissioni GHG, inquinamento di aria, acqua e suolo, biodiversità, uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti.

Si auspica pertanto una maggiore corrispondenza tra i due standard, andando ad allineare completamente i punti dati in cui EMAS e VSME sono già vicini. Ad esempio, in materia di energia con EMAS si distingue tra consumi di energia rinnovabile e non, mentre in VSME si distingue tra consumi di carburanti fossili e elettricità e, in relazione alle emissioni di gas serra, lo VSME richiede che la metodologia utilizzata sia quella del protocollo GHG.

In materia di biodiversità vengono usate le stesse metriche di EMAS.

segue

Lo standard VSME è stato formulato nei seguenti moduli:

- **Modulo base:** è il livello base per le PMI non quotate e ha un linguaggio molto semplificato. Il concetto di materialità è stato rimosso da questo modulo e sostituito con il concetto di "applicabilità". Il concetto di "se applicabile" guida le PMI a valutare e filtrare se l'obbligo di divulgazione si applica o meno. In generale, quando le circostanze dell'impresa sono diverse da quelle che farebbero scattare la divulgazione di quel punto dati specifico, non è necessario fornire alcuna informazione per il punto dati specifico.
- **Modulo Narrativo: Politiche, Azioni e Obiettivi (PAT)** include la definizione di materialità finanziaria e di impatto e richiede l'esecuzione di un'analisi di materialità al fine di identificare le questioni di sostenibilità rilevanti per l'impresa. Questo modulo richiede solo la comunicazione delle politiche, azioni, obiettivi che l'impresa ha posto in essere e non è richiesta alcuna informazione quando non si ha alcuna politica o azione in atto per una questione sostanziale. Questo modulo dovrebbe essere utilizzato dalle aziende che hanno già iniziato il loro percorso sulla sostenibilità e hanno politiche e azioni da descrivere.
- **Modulo Business Partner (BP):** le PMI sono tenute a utilizzare questo modulo solo quando hanno richieste ESG (Environmental, Social, Governance) da parte dei partner commerciali. Include le metriche richieste dai partecipanti ai mercati finanziari e altre metriche rilevanti per le controparti aziendali.

Le PMI possono scegliere di adottare solo il modulo di base o di integrarlo con uno o entrambi gli altri due moduli, a seconda della maturità delle loro pratiche di sostenibilità e delle richieste di dati a cui sono sottoposte.

L'adozione dell'approccio modulare permette di definire un percorso dal modulo base alla reportistica più sofisticata.

foto esgnews.it



LE NUOVE REGISTRAZIONI EMAS

Diamo il benvenuto alle organizzazioni che sono da poco entrate a far parte della comunità EMAS!

- IT-002192 SCHINDLER S.p.A.
- IT-002193 AUTOGRILL ITALIA S.p.A.
- IT-002293 CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO CIRO MENOTTI
- IT-002292 SOC. COOP. FULGENS ITALIA S.r.l.
- IT-002291 G.A.M. GONZAGARREDI MONTESSORI S.r.l. IN SIGLA "GAM S.r.l."
- IT-002290 SIEMENS S.p.A.
- IT-002289 ROMA CAPITALE - DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E POLITICHE ABITATIVE
- IT-002288 BONI S.p.A.
- IT-002287 NEUTALIA S.r.l.
- IT-002286 NOVASTRAD S.r.l.
- IT-002285 SMALTIMENTI SUD S.r.l.
- IT-002284 GE.CO.S. S.r.l.
- IT-002283 VINCI E CAMPAGNA S.p.A.
- IT-002282 LA CARPIA DOMENICO S.r.l.
- IT-002281 MARMI PREGIATI CARRARA S.r.l.
- IT-002280 MARMI CARRARA LORANO S.r.l.
- IT-002279 TONELLI RENATO S.r.l.
- IT-002278 ESCAVAZIONE MARMI TECCHIONE S.r.l.
- IT-002277 LA FACCIATA S.r.l.
- IT-002276 TONINI CAVE FANTISCRITTI S.r.l.
- IT-002275 POGGIO SILVESTRO MARMI S.r.l.
- IT-002274 GUIDO MURRAY FABBRICOTTI FU B. SUCCESSORI S.r.l.
- IT-002273 MONTE MAGGIORE S.r.l.
- IT-002272 SOCIETÀ APUANA MARMI S.r.l. - Cava 138
- IT-002271 ESCAVAZIONE POLVACCIO S.r.l.
- IT-002270 SUCCESSORI ADOLFO CORSI CARRARA S.r.l.
- IT-002269 SOCIETÀ APUANA MARMI S.r.l. - Cava 71
- IT-002268 CARO & COLOMBI S.r.l.
- IT-002267 ESCAVAZIONE MARMI CANALBIANCO ALTO S.r.l.
- IT-002266 COOPERATIVA CAVATORI CANALGRANDE SOCIETÀ COOPERATIVA - Cava 190
- IT-002265 COOPERATIVA CAVATORI CANALGRANDE SOCIETÀ COOPERATIVA - Cava 150
- IT-002264 COOPERATIVA CAVATORI CANALGRANDE SOCIETÀ COOPERATIVA - Cava 95
- IT-002263 COOPERATIVA CAVATORI CANALGRANDE SOCIETÀ COOPERATIVA - Cava 120
- IT-002262 WAREHOUSE'S PROJECT S.r.l.
- IT-002261 ORSO BLU IMPRESA COOPERATIVA SOCIALE
- IT-002260 STRUMENTECONICA S.r.l.
- IT-002259 SCL ITALIA S.p.A.
- IT-002258 COOPERATIVA 90 Scss
- IT-002257 ACCIAIERIE VENETE S.p.A.
- IT-002256 THE GREEN WAVE S.r.l.
- IT-002255 MANDURIAMBIENTE S.p.A.
- IT-002254 COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE
- IT-002253 A.L.F.A. SERVIZI S.r.l.
- IT-002252 RICCOBONI S.p.A.
- IT-002251 COOPERATIVA LAVORATORI AUSILIARI DEL TRAFFICO L.A.T.
- IT-002250 LINEA SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE INTEGRATA ONLUS
- IT-002249 EKONORE S.r.l.
- IT-002248 TEKNEKO SISTEMI ECOLOGICI S.r.l.
- IT-002247 ECO.IMPRESA S.r.l.
- IT-002246 AES FANO DISTRIBUZIONE GAS S.r.l.
- IT-002245 GE.S.A.P. S.r.l.
- IT-002244 ECOGEST S.r.l.

L'ANGOLO DEL LOGO

Esempi dell'uso del logo EMAS



foto Mara D'Amico

Utilizzare il logo in vista è uno dei modi più efficaci di comunicare alle Parti Interessate (clienti, dipendenti, cittadini) l'adesione al Regolamento EMAS.

Nell'esempio che vi proponiamo in questo numero, EP CENTRALE TAVAZZANO MONTANASO S.p.A., registrata EMAS dal 2000, comunica al pubblico e ai clienti di aver ottenuto la registrazione esponendo la bandiera con il logo EMAS all'ingresso dell'impianto per la produzione di energia elettrica.

Nel secondo esempio che abbiamo scelto il Comune di Guiglia, registrato EMAS dal 2008, utilizza il logo per rafforzare il messaggio educativo volto ad un comportamento corretto dal punto di vista ambientale.

Nell'ambito del progetto "IO NON SPRECO", con riferimento alla riduzione dei rifiuti in plastica, in particolare delle bottigliette dei distributori automatici, si è posto l'obiettivo di eliminare le bottiglie monouso in plastica sostituendole con borracce in acciaio con il logo EMAS che sono state distribuite alle scuole d'infanzia.



foto comuneguiglia.it

**PER RICHIEDERE
L'ISCRIZIONE ALLA
NOSTRA NEWSLETTER E
RICEVERE TUTTI GLI
AGGIORNAMENTI**

**CLICCA
QUI**

